

L'INTERVENTO

MILIARDI PER IL CONI: MA COME SARANNO SPESI?

NEDO CANETTI

Intenzione ricostituente per il Coni, sottoforma di contributo straordinario da parte del governo? Sembra proprio di sì. E di ieri l'incontro a Palazzo Chigi, alla presenza del ministro dei Beni e della cultura Giovanni Melandri, del presidente del Coni, Gianni Petrucci, accompagnato dal segretario generale Raffaele Pagnozzi, con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Domenico Minniti. E sempre di ieri è la dichiarazione del ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio che a proposito del Coni ha detto: «Penso che il governo provvederà a riequilibrare la situazione». Il contributo straordinario

«una tantum» sarebbe del tipo di quello concesso all'Unire (nel collegato fiscale alla finanziaria) di 50 miliardi. Nel caso del Coni si parla di 120 miliardi. L'eventuale erogazione dovrebbe servire a far superare al maggior ente sportivo nazionale la difficilissima fase che sta attraversando, dal punto di vista finanziario, per la crisi dei concorsi pronostici. Una crisi che, contrariamente alla tesi corrente, nasce ben prima del «boom» del superenalotto, se è vero, com'è vero, che il calo del Totocalcio comincia dal 1992. In sei anni dal 1992, appunto, al 1997 il gioco è passato da 3.350 miliardi annui di movimento a

2.130 con una diminuzione di circa il 36%. La verità è che i dirigenti del Coni, tra i tanti errori ha commesso anche quello di cedere l'Enalotto che gestivano, perché «improduttivo». Ora sta per arrivare questa boccata d'ossigeno che, secondo indiscrezioni, servirebbe alla preparazione olimpica, in vista di Sidney 2000. Petrucci sostiene che si tratta di una soluzione-ponte. Poi, sostiene, verranno tempi migliori con i nuovi giochi e le scommesse che già promettono bene. Vedremo. Se son rose... Intanto, al Coni, si sono operati tagli pesanti in varie direzioni. Ai bilanci delle federazioni, ai contributi agli Enti di promozione (in

modo indiscriminato, non valutando chi è veramente un'associazione sportiva e chi è, invece, solo una sigla), agli impianti, alla formazione. Al momento dell'eventuale erogazione dei 120 miliardi si aprirà un aspro contenzioso sulla destinazione dei fondi. È giusto che lo Stato eroghi soldi allo sport? Il direttore della «Gazzetta dello sport» solleva qualche perplessità, temendo che venga lesa l'autonomia dello sport. Paveva addirittura interventi nelle scelte di atleti, di federazioni da privilegiare. Pericolo inesistente. Giusto, invece, considerati i precedenti, un oculato controllo di come vengono spesi i quattrini. Vorremmo far

presente che, attraverso proprio concorsi, giochi e lotterie, lo Stato che, a norma di legge, gestisce tutto questo settore, già sostiene abbondantemente lo sport. È una leggenda che lo Stato abbia da mezzo secolo pompato soldi allo sport. Ha esattamente concordato con il Coni la cessione di una percentuale di incassi dei «suoi» concorsi a beneficio dell'attività sportiva. E ancora recentemente ha deciso di concedere al Coni il 20% dell'incasso di tutti i nuovi giochi.

Petrucci ha molto insistito per avere questo contributo diretto. Ci pare però che, da qualche tempo, al Comitato olimpico si navighi a vista, si sia scelta la strada del minimalismo. Manca una strategia. Non basta lanciare allarmi sul decreto Melandri, non basta chiedere soldi, occorre, anche in vista della Conferenza nazionale dello sport, una politica sportiva, che francamente non vediamo.

INTER

Lippi ha incontrato Mazzola per disegnare la nuova squadra

Marcello Lippieri mattina si è incontrato con il responsabile del mercato nerazzurro, Sandro Mazzola per parlare di acquisti e di cessioni, ma anche per cercare di interpretare il momento buio che molti giocatori stanno attraversando. Il tecnico viareggino, prossimo allenatore dell'Inter, ha accelerato i contatti in questi ultimi giorni. Avvistato anche Michel Basilevich, manager di Taribo West, che ha confermato la volontà di restare interista e del difensore dell'Olympique Marsiglia Cyril Desjardins con il quale l'Inter ha raggiunto un accordo per il trasferimento a fine stagione.

MOTOMONDIALE

Max Biaggi in Malesia già pensa di essere nella scia di Doohan

«La Honda vanta ancora un piccolo margine di vantaggio, come ha dimostrato negli ultimi test qui in Malesia e a Jerez. Ma non è detta l'ultima parola». Max Biaggi non nomina mai Mick Doohan, che vede come il fumo negli occhi, lascia capire però che il «gap» con il campione australiano della 500 è ormai ridotto. «Il mio rapporto con la casa di Ivato è iniziato con determinazione ed entusiasmo - dice - Siamo cresciuti insieme velocemente e i risultati arriveranno». Mancano poche ore al via delle prove ufficiali del primo Gran premio della stagione e il pilota romano è sereno e rilassato.

Antidoping, il calcio fa catenaccio

Critiche ai test della campagna Coni «Io non rischio la salute»

ROMA Il Coni minaccia di non inviare alle olimpiadi gli atleti che non aderiscono alla campagna «Io non rischio la salute». I rapporti tra le federazioni sportive e il vertice del Foro Italico rischiano di sfilacciarsi, alla luce anche della recente decisione dei calciatori di non accettare i criteri della campagna antidoping.

Durante la giunta che si riunisce oggi al Foro Italico, il presidente Gianni Petrucci dovrebbe riferire sugli incontri avuti con il governo e, in particolare, con il Ministro delle Finanze, Vincenzo Visco sulla crisi del Coni, dovuta al calo dei concorsi pronostici (è circolata anche la voce che il governo, con un decreto, potrebbe aiutare il Coni finanziandolo con 140 miliardi, per favorire la gestione e mettere in condizioni le federazioni di prepararsi in vista delle prossime olimpiadi del 2000). Ma alla riunione di og-

gi si parlerà anche della campagna «Io non rischio la salute» che prevede analisi incrociate sangue-urine per tutti gli atleti che vi aderiscono.

Il progetto parte da un presupposto etico, quello di tutelare la salute degli atleti, ma è indubbio anche il suo valore sul terreno «antidoping», considerando il fatto che i valori dell'ematocrito sono spesso leggibili in proprio in quella funzione. Lunedì scorso, l'Associazione calciatori aveva fatto presente che secondo pareri scientifici, i valori dell'ematocrito non necessariamente indicano un uso di sostanze proibite (l'Epo, principalmente). Dunque, ha chiesto l'integrazione di altre analisi (per ora non previste dalla campagna che, è bene ricordarlo, ufficialmente ha solo uno scopo preventivo di tutela della salute) e, sottolineando come l'informazione su questa materia non è ancora

totale, ha chiesto alla Figc di non aderire. Alla base di questa decisione, però, ci sarebbe anche il fatto che alcuni club di serie A si sarebbero detti contrari a far sottoporre i propri campioni ad analisi del sangue (che, per legge, devono essere preventivamente autorizzati dal soggetto).

Immediato sono state le reazioni e, mentre c'è stato chi ha sostenuto che, con questa decisione, si mira esclusivamente a difendere i propri interessi, il senatore verde Coriana è arrivato al punto di sostenere che la presa di posizione dei calciatori è in realtà uno schiaffo al Coni.

La giunta Coni sembra comunque intenzionata di proseguire sulla linea scelta, e oggi, probabilmente deciderà di punire con la non partecipazione alle olimpiadi gli atleti che non aderiranno alla campagna «Io non rischio la salute».

A.Q.



La vetrata d'ingresso del Coni; a lato Sergio Campana Monteforte / Ansa

L'INTERVISTA

Campana: «Noi pretendiamo solo certezze»

ALDO QUAGLIERINI

ROMA «Siamo i primi a voler tutelare la salute dei giocatori. Ma tutti. Per questo si facciano analisi serie e articolate e una informazione completa». Altrimenti non ci stiamo, lascia capire Sergio Campana, presidente della Associazione calciatori, il sindacato dei giocatori. L'avvocato Campana vuole essere chiaro: «Noi non ce l'abbiamo con il Coni. Però vogliamo certezze».

Lei dice che la vostra posizione non è contro il Coni, ma il vertice del Foro Italico sembra voglia punire l'atleta che non aderirà alla campagna «Io non rischio la salute» con l'esclusione dalle Olimpiadi...

«Dunque riguarda i dilettanti... non i professionisti... ma mi lasci spiegare».

Prego.

Il sindacato calciatori chiede analisi approfondite, manca l'informazione



«Noi ci siamo accorti che c'è molta disinformazione su questa campagna. Si parla di alcune squadre di serie A che non hanno voluto partecipare, ma io dico che in serie C, pochi giocatori sanno di che cosa si tratta. I moduli per l'adesione alla campagna non sono neanche arrivati a tutte le società sportive...».

Equindi? «E quindi c'è un problema di informazione, innanzitutto. Molti giocatori di serie C, giorni fa, ci spiegavano che i medici dei loro club erano impreparati... Ecco, bisogna almeno spiegare ai calciatori, che poi sono quelli che devono sottoporsi ai test, di che cosa stiamo parlando. E cioè di

una campagna volta a tutelare la loro salute. A test incrociati sangue-urine. Questi test, però, non necessariamente indicano l'uso dell'Epo. I limiti stabiliti dal medico, l'ematocrito lo può superare anche per cause naturali. E dunque, diciamo noi, visto che dobbiamo e vogliamo sottoporci ai test, che almeno queste analisi siano complete e serie. Insomma, chiediamo procedure più rigorose, ed efficaci».

Mi scusi, stiamo parlando di un programma per la tutela della salute, non dell'antidoping...

«È vero, l'antidoping c'è già. E prevede sanzioni, la squalifica. Cosa che invece non potrebbe avvenire con la campagna «Io non rischio la salute». Però l'antidoping si fa con le sole analisi delle urine. Cosa che può svelare l'uso di alcune sostanze, anfetamine, anabolizzanti, ma non l'Epo. Insomma, noi chiediamo che sia

fatta informazione e che questi test servano anche a dare un quadro più completo e poi...».

Poi? «Poi chiediamo garanzia di serietà e certezza sui tempi. Ora, capita che tra l'analisi e la controanalisi passino settimane. Un atleta non può fermarsi a lungo. Bisogna agire sui tempi, accelerando».

Quindi non siete contrari alla campagna promossa dal Coni?

«Siamo noi i primi a voler tutelare la salute dei giocatori. Quando fu lanciata la proposta, l'Asso-

ciatori fu la prima ad aderire. L'abbiamo fatto già a settembre. Dirò di più. Oggi stesso ho scritto al presidente della Federcalcio, Luciano Nizzola, chiedendo di rendere obbligatorio questo test... vede c'è un punto sul quale il programma è debole. Il fatto che è facoltativo. Noi, d'accordo con la Figc, cercheremo di metterla una clausola addirittura nei contratti dei giocatori mediante la quale il calciatore si impegni a sottoporsi a tali test. Stiamo cercando il modo giuridico adatto».

«Amore e Vita» su Internet i valori ematici

Sono anche su Internet i valori ematici dei ciclisti della «Amore e Vita Giubileo». La squadra di Ivano Fanini ha aperto un sito (www.amorevita.com) su cui è possibile trovare tutte le informazioni sui corridori. «Abbiamo vinto forse la corsa più importante - dice il ds Giuseppe Lanzoni - e gli stessi atleti un giorno se ne accorgono, ma purtroppo ci siamo resi conto nelle gare fatte in questo periodo di non essere all'altezza degli altri. Il ciclismo non è cambiato, le corse sono falsate e gli sponsor fanno finta di non vedere. Interessato solo vincere». «Mi chiedo perché - insiste il patron Fanini - i campioni non rendano pubblici i loro valori ematici per dare più valore alle imprese».

Ematocrito alto Parma, chiesta l'archiviazione

L'ufficio della Procura antidoping del Coni ha deciso di proporre l'archiviazione del caso relativo ai calciatori del Parma trovati con valori di ematocrito fuori della norma. Il caso era emerso dopo una perquisizione del procuratore di Bologna Giovanni Spinosa. Dai dati raccolti era risultato che 24 gialloblù, con la sola eccezione di Fabio Cannavaro, da controlli fatti a luglio avevano accusato valori di ematocrito prossimi o superiori alla soglia di allarme (50 per cento). La società si era difesa sostenendo che il rilevamento era dovuto a una macchina tarata male. Per l'eventuale archiviazione deciderà la commissione disciplinare della Federcalcio.

l'Unità

Un quotidiano utile di Politica, Economia e Cultura

ABBONARSI ...È COMODO

Perché ogni giorno ti sarà consegnato il giornale a domicilio e se vorrai anche in vacanza.

...È FACILE

Perché basta telefonare al numero verde 167.254188

o spedire la scheda di adesione pubblicata tutti i giorni sul giornale.

...E CONVIENE

ABBONAMENTO ANNUALE

7 numeri	510.000	(Euro 263,4)
6 numeri	460.000	(Euro 237,6)
5 numeri	410.000	(Euro 211,7)
1 numero	85.000	(Euro 43,9)

ABBONAMENTO SEMESTRALE

7 numeri	280.000	(Euro 144,6)
6 numeri	260.000	(Euro 134,3)
5 numeri	240.000	(Euro 123,9)
1 numero	45.000	(Euro 23,2)

